

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 30
------------	--	---------------

SERRE DEL BURANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli, Cantiano
ZONA MONTANA QUOTA: da 800 a 1020 m	Superficie: ha 91,020
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – III S.O. C.T.R. 290110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

Le Serre di Burano consistono in un regolare rilievo (settore centrale della lunga sinclinale Monte Vicino-Pian della Serra-Monte Picognola) orientato da Nord-Ovest a Sud-Est, e costituito da arenarie e molasse con intercalazione argilloso-marnose del Tortoniano e Messiniano inferiore. Sul crinale del rilievo corre il confine politico-amministrativo tra le Marche e l'Umbria.

FLORA E VEGETAZIONE

Nel settore nord-occidentale del rilievo - il più interessante dal punto di vista floristico, tra il Monte di Cà i Baldini e il Pian della Serra - il crinale è occupato da pascoli, brughiere e felceti, con ogni probabilità secondari ad antico diboscamento. Affiancati a Sud-Ovest (in territorio umbro) querceti caducifogli a *Quercus cerris* e *Q. pubescens* s.l. e a Nord-Est faggete ceduate e degradate, qualche modesto lembo delle quali raggiunge in alcuni punti la sommità del crinale stesso.

INTERESSE BOTANICO

La zona si presenta di grande interesse floristico per l'esistenza di brughiere (fatto eccezionale nella regione) e di una ricca flora comprendente specie in maggioranza acidofile, per la maggior parte molto sporadiche nelle Marche (alcune note di questa sola località), e qui spesso rappresentate con insolita abbondanza quali: *Montia fontana* ssp. *chondrosperma*, *Lotus angustissimus*, *Ornithopus perpusillus*, *Hypericum humifusum*, *Calluna vulgaris*, *Jasione montana*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le aree interessate alla conservazione della flora sono attualmente utilizzate per pascolo di bestiame in maggioranza bovino, attività che - se praticata in modo non eccessivo - è compatibile con la conservazione medesima. Devono tuttavia essere interdetti il decespugliamento delle brughiere, il miglioramento del pascolo con introduzione di specie estranee alla flora locale ed eventuali opere di rimboschimento. L'integrale mantenimento delle attuali caratteristiche vegetazionali delle aree sopraddette è essenziale per la sopravvivenza delle rare specie ivi presenti. I boschi vengono ceduati.